

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00741906
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Demetrio di Tessalonica
SGTT - Titolo	Il miracolo del martire Demetrio di Tessalonica (Dimitrij Solunskij)

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazzale degli Uffizi
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9321
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 444
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1955
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **DT - CRONOLOGIA**

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a tempera

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	13
<b>MISL - Larghezza</b>	10,8

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Piccole abrasioni e cadute dello strato di colore, resti di olifa non asportata.

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SMAB

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera, senza listelli e incavo. Non si nota tela preparatoria. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (DEMETRIO DI TESSALONICA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: san Demetrio di Tessalonica. Animali: cavallo.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra la figura del santo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	San Dimitrij

Il martire Dmitrij Solunskij è uno dei santi-guerrieri più venerati del mondo bizantino. Secondo la tradizione era console della città di Tessalonica (in slavo antico Solun) e venne perseguitato per aver predicato il cristianesimo all'inizio del IV sec. Già nel VI e VII secolo Demetrio veniva considerato protettore e difensore di Tessalonica e la tomba nella basilica a lui dedicata attirava numerosi fedeli che cercavano la guarigione. Nel periodo bizantino medio il culto di Demetrio come guerriero si diffuse in tutto l'impero. Queste caratteristiche del culto del grande martire passarono nella Rus', dove veniva venerato come protettore dei principi e dei guerrieri. Sia a Bisanzio che nella Rus' erano largamente diffuse le raffigurazioni del

## NSC - Notizie storico-critiche

santo, talvolta con gli attributi del martirio, o, più spesso, con l'armatura da guerriero. Simili composizioni, con figure di santi guerrieri (così san Giorgio e san Teodoro) adempivano alla funzione apotropaica e spesso avevano un carattere generale, che simbolizzava la vittoria sul male, incarnato sotto forma di demone, drago, re eretico o guerriero. Uno degli esempi più antichi di questa iconografia è la lastra di ardesia del XI secolo del monastero di Dimitrij Zlatoverchnyj a Kiev (Mosca, Galleria Tret'jakov), sul quale san Demetrio è raffigurato mentre colpisce un soldato a piedi. La raffigurazione del martire Demetrio che colpisce il re è diffusa nell'arte bizantina dai secoli XIII-XIV basandosi sul racconto dell'intervento miracoloso del santo per Tessalonica assediata dal re bulgaro Kalojan, incluso nella Vita di Demetrio. Secondo la narrazione, il martire apparso al re lo colpì con la lancia e Kalojan, subendo "il giudizio divino e essendo trafitto al cuore", morì immediatamente. Questa leggenda si basa su un fatto storico reale: l'uccisione di Kalojan durante l'assedio di Tessalonica nell'autunno del 1207. Fino al XVI secolo la raffigurazione del Miracolo di Demetrio di Tessalonica nell'arte russa s'incontra raramente. La sua divulgazione è subordinata alla comparsa nella Rus' delle storie della vita del santo nel XV inizio XVI secolo. Dalla prima metà del XVI secolo questa scena si può trovare raffigurata nel pannello centrale dell'icona con episodi della vita di Demetrio della raccolta del Museo d'arte di Nižgorod, forse l'icona russa più antica con questo soggetto. In seguito s'incontrano spesso sia icone con scene della vita, sia singole icone del miracolo di Dimitrij (ad esempio due icone del XVI secolo del Museo di Cerepovec), la cui diffusione, è legata alla vasta popolarità nella Rus' di raffigurazioni analoghe del Miracolo di san Giorgio e il drago. In alcune icone tarde di quel tipo il re Kalojan viene chiamato Mamaj, in memoria della vittoria delle armate russe condotte da Dimitrij Donskojsul capo tataro Mamaj nel 1380 (battaglia di Kulikovo); in una serie di opere il re viene chiamato Lij (Lij era il gladiatore preferito dell'imperatore Massimiano, secondo la biografia di Demetrio, vinto dal cristiano Nestore, suo seguace). Sembra che i committenti e gli esecutori di molte icone russe di Demetrio non ricordassero la miracolosa liberazione di Tessalonica da Kalojan e abbiano percepito il soggetto come la rappresentazione di un avvenimento della storia russa o come scena che testimoniava la vittoria del santo sulle forze del male, impersonate da un gladiatore-eretico o da un condottiero tataro. La composizione dell'icona della Galleria dell'Accademia nel complesso ha un carattere tradizionale, tuttavia ci sono alcuni dettagli ricorrenti che qui risultano cambiati o omessi: non c'è la figura dell'angelo che vola e cinge Demetrio della corona del martirio, manca la raffigurazione tradizionale della destra di Cristo benedicente. Una particolarità dell'icona piuttosto rara è costituita dallo sviluppo delle quinte architettoniche che fungono da raffigurazione di Tessalonica, ma, a differenza degli esemplari più comuni, la città occupa non una parte del pannello centrale, bensì tutto il fondo. Se nella maggior parte delle icone di san Demetrio, Tessalonica è raffigurata come fortezza con edifici al suo interno, in quest'icona la città è resa con la rappresentazione di alcuni palazzi con grandi finestre e terminazioni complesse. L. Marcucci ha attribuito l'immagine al maestro dell'icona "Cristo Onnipotente in trono", datando queste opere al XVIII secolo. Secondo il suo parere allo stesso gruppo si riferisce un'intera serie di piccole icone. L'esemplare rientra nel grande gruppo di piccole icone del secondo quarto del XVIII sec. che si distingue per la maniera pittorica estremamente semplificata. La sua analoga più prossima è l'icona del Miracolo di Demetrio di Tessalonica dipinta dallo stesso

autore e con una iconografia identica.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 561886

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 26045UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 376324

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 376338

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

376339

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 523417

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

Foto Museo 9321

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTT - Denominazione**

R. Gallerie. Inventario 1890

**FNTD - Data**

1890 -

**FNTF - Foglio/Carta**

n. 9321

**FNTN - Nome archivio**

SSPM FI/ Ufficio ricerche

**FNTS - Posizione**

s.s.

<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 79, 90. n. 3
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 104 n. 67
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 67
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Preobraženskij A.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2011
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/Sacco A. M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2011
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Sacco A. M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.